didattica dei sentimenti

4

Direttore

Simona PERFETTI
Università della Calabria

Comitato scientifico

Maria Giuseppina BARTOLO
Università della Calabria

Angela COSTABILE
Università della Calabria

Teresa GONZÁLEZ RAMÍREZ
Universidad de Sevilla

Tiziana IAQUINTA
Università degli Studi "Magna Græcia" di Catanzaro

Ángela LÓPEZ GARCIA
Universidad de Sevilla

Lorena MILANI
Università degli Studi di Torino

Anna Lisa PALERMITI
Università della Calabria

Teodora PEZZANO
Università della Calabria

Rosario PONZIANO
Università della Calabria

Rossana Adele ROSSI
Università della Calabria

Diana SALZANO
Università degli Studi di Salerno

Flaviana TENUTA
Università degli Studi di Catania

Letterio TODARO
Università degli Studi di Catania

didattica dei sentimenti

La persona, oggi, è di fatto cambiata rispetto al passato, poiché si trova a vivere un'esperienza di formazione che le complesse trame della contemporaneità hanno messo in crisi. L'abitare la *società connessa* spinge anche a vivere una sorta di ritorno all'emozione shock a discapito dei sentimenti che, rispetto all'emozione, hanno un carattere più durevole e sono più articolati cognitivamente. In tal senso, infatti, l'individuo trova sfogo in quelle manifestazioni culturali fatte di disimpegno emotivo, scarso investimento sentimentale nei legami affettivi a lungo termine, attrazione per le situazioni estreme che finiscono col generare una manifestazione degli affetti fatta di rimozioni, pubblicità ed emozioni shock. Si pone dunque l'urgenza pedagogica di costruire un progetto educativo che insegni soprattutto alle giovani generazioni a vivere gli affetti come condizioni inscindibili della vita, come orizzonti di senso dell'esistere. Per concretizzare tali discorsi è necessario fare i conti con la dimensione applicativa dell'educazione, il mondo della scuola, in quanto tale istituzione formativa può davvero porsi come quel luogo privilegiato in grado di portare avanti una vera e propria educazione affettiva. Lavorare sugli affetti in una scuola digitale vuol dire dunque riflettere, in chiave pedagogica, non sulla quantità dei media utilizzati ma sui *criteri* impiegati nel combinare i vari media in relazione, sempre, a principi di comunicazione allargata, collaborazione, creatività, riflessività, sul ruolo svolto dalla socializzazione, dalla condivisione, dalla cooperazione, su dimensioni che hanno *radici affettive*.

Tutti i volumi della collana sono sottoposti a doppio referaggio cieco.

Classificazione Decimale Dewey:

370.1 (23.) EDUCAZIONE. FILOSOFIA E TEORIA, PER SPECIFICI OBBIETTIVI, PSICOLOGIA EDUCATIVA

LA RELAZIONE EDUCATIVA NELLA CONTEMPORANEITÀ

ANALISI TEORICA E MODELLI INTERPRETATIVI

a cura di

SIMONA PERFETTI

contributi di

ALESSIO **ANNINO**, MARIA GIUSEPPINA **BARTOLO**, ANNALISA **PALERMITI**
SIMONA **PERFETTI**, ROSARIO **PONZIANO**, ROSSANA ADELE **ROSSI**

aracne

©

ISBN
979-12-218-1745-4

PRIMA EDIZIONE
ROMA 14 FEBBRAIO 2025

INDICE

9 La relazione educativa nella società complessa. Un confronto tra modelli interpretativi. Riflessioni introduttive
SIMONA PERFETTI

21 La relazione educativa: riflessioni teoriche e prospettive interdisciplinari
ROSSANA ADELE ROSSI

35 Il *sistema formativo allargato* e la trasmissione dei valori nella società contemporanea
ALESSIO ANNINO

55 Adolescenti e adulti: relazioni educative nel contesto familiare e scolastico
MARIA GIUSEPPINA BARTOLO, ANNALISA PALERMITI

77 Intelligenza artificiale, identità e relazioni educative
ROSARIO PONZIANO

115 Relazione educativa e adolescenza. Il dialogo e l'apertura alle differenze
SIMONA PERFETTI

La relazione educativa nella contemporaneità
ISBN 979-12-218-1745-4
DOI 10.53136/97912218174541
pp. 9-19 (febbraio 2025)

La relazione educativa nella società complessa. Un confronto tra modelli interpretativi. Riflessioni introduttive

di Simona Perfetti

Oggi viviamo in una società caratterizzata da una serie di fattori che disorientano sempre di più il vivere quotidiano.

Tra questi fattori quelli più complessi riguardano: i profondi cambiamenti socio-economici e politici, la rapida trasformazione dei valori di riferimento, la varietà dei modelli e delle prospettive culturali presenti contemporaneamente nei vari ambiti di vita. Le attuali dinamiche societarie, pertanto, finiscono con l'interporre tutta una serie di impedimenti all'autorealizzazione personale, «tanto che l'orientarsi fra le molteplici idee e suggestioni che percorrono la contemporaneità ma soprattutto la possibilità di dare coerenza alla propria esistenza, si rivelano azioni sovente immani»[1].

Tale complessità si riflette anche nella relazione educativa le cui trame risultano oggi pervase da una molteplicità di aspetti; tra questi, ad esempio, il rapporto quasi simmetrico tra gli adulti di riferimento e i giovani, simmetria che fa perdere autorità e autorevolezza all'adulto.

Valutare, quindi, le opportunità che può offrire la relazione educativa, vuol dire considerare quale tipo di intrec-

[1] U. Margiotta, E. Zambianchi, *La trama enattiva della relazione educativa*. In «Formazione & Insegnamento», IX, 3, 2011, pp. 257-263, p. 258.

cio relazionale intrattengono le persone, nel cui ambito acquistano significato gli aspetti psicologici, biologici, culturali e sociali.

Ecco perché l'obiettivo di queste pagine sarà quello di riflettere sulla sostanzialità delle relazioni intersoggettive[2], al fine di restituire alla relazione educativa sia l'originaria capacità di porsi come trama generativa dei processi formativi[3], sia quella di riconsegnare alle relazioni la capacità educativa di favorire l'autorealizzazione personale e l'affermazione di una coscienza consapevole del proprio e altrui bagaglio emotivo.

In tale direzione, il contributo di Rossi si sofferma sull'importanza che riveste la relazione educativa nello sviluppo delle competenze e delle abilità richieste ai professionisti della formazione. Nei Corsi di Laurea L-19, ad esempio, la relazione educativa si pone sia come obiettivo trasversale, sia come condizione fondamentale per definire il profilo occupazionale degli educatori e dei pedagogisti.

In tale senso, la volontà di comprendere e gestire le relazioni nei vari ambiti educativi, esprime una delle aspettative fondamentali attese dai percorsi formativi universitari. I Descrittori di Dublino, infatti, rafforzano l'importanza di sviluppare competenze comunicative e relazionali che possano attraversare le molteplici e dinamiche situazioni lavorative della contemporaneità[4].

Gli studi scientifici sull'argomento, pertanto, ampliando la prospettiva nella direzione della definizione di

---

[2] *IBID.*

[3] CFR., U. MARGIOTTA, *La pedagogia e la questione trascendentale della formazione.* In R. MINELLO, U. MARGIOTTA*, Poiein. La pedagogia e le Scienze della formazione*, Pensa Multimedia, Lecce 2011.

[4] F. FEDERIGHI, *La ricerca educativa degli adulti nelle università italiane. Passato e futuro in Id. (a cura di), Educazione in età adulta. Ricerche, politiche, luoghi e professioni,* University Press, Firenze 2018, pp. 5-34.